

PRESENTAZIONE

Credo che il pregio maggiore del presente lavoro, condotto con tanto scrupolo e rigore da Guido Barberis e Bruno Bottiglieri collaboratori del prof. Valerio Castronovo docente di Storia economica all'Università di Torino, sia rappresentato dal fatto che esso evidenzia in modo obiettivo le difficoltà incontrate dall'intervento regionale in materia di politica industriale e occupazionale a fronte di situazioni aziendali in crisi.

Si cercherebbe infatti invano in questo lavoro una esposizione apologetica o una presentazione acritica e trionfalistica dell'attività svolta dalla Regione e dei suoi numerosi interventi realizzati negli anni che intercorrono fra il 1975 e l'autunno 1979. Eppure non sfuggirà a nessuno sia la mole delle situazioni che la Regione ha dovuto fronteggiare sia la qualità degli interventi regionali. Ma proprio il salto qualitativo che in questi anni si è prodotto nei modi di intervenire della Regione ed anche il fatto che pressoché tutte le realtà in crisi siano state sistematicamente seguite, consentono di evidenziare i limiti oggettivi e soggettivi dell'operato regionale, la incidenza reale della politica messa in atto.

Il che ci pare la cosa più importante da sottoporre alla riflessione di quanti vivono e vivranno questi problemi: istituzioni, organizzazioni sindacali, imprenditori singoli ed associati, forze politiche.

Non era un compito facile questo assunto da Barberis e Bottiglieri.

Non era e non è semplice trovare il punto di demarcazione fra limiti oggettivi, imposti cioè dalla natura e dalle dimensioni super-regionali di molti problemi e limiti soggettivi riscontrabili nell'intervento di più diretta competenza istituzionale della Regione.

La Regione Piemonte si è data un piano regionale di sviluppo;